



*Première distribution de l'artillerie pour la défense de la Ville et de la Citadelle e Distribuzione delle mine e delle fogazze presso la cittadella e l'opera a corno, in [Giuseppe Maria] Solaro della Margarita, *Journal historique du siège de la Ville et de la Citadelle de Turin* [...], 1838 (ASCT, Collezione Simeom, B 488, tavv. 1 e 3).*

dare tutta l'applicazione e fare tutte le diligenze e pratiche per dette maggiori provvisioni, tanto delle bestie bovine, fieni, grassumi, riso, oglio, lardi, formaggi ed altri commestibili con ogni prontezza e senza perdita di tempo e risparmio, a fare in modo che quelle siino abbondanti per tutte le occorrenze e le maggiori urgenze, massime in caso, che la città venisse assediata» e aggiungeva che «nelle presenti urgenze non si doveva più attender all'economia così sottilmente, ma slargar la mano [...] e procurar in tutte le maniere d'haver il denaro per dette provvisioni»<sup>58</sup>. La città «deve fare le dette provvisioni, che servino per precauzione e per scorta d'ogn'altra fatta dai particolari in ogni accidente, e specialmente d'assedio e per fondo di riserva, e in sussidio, et anche per rendere le provvisioni più abbondanti, e per contener il prezzo de commestibili»<sup>59</sup>.

Nella seconda metà di agosto, nonostante che la vendita dei luoghi di Monte emessi nel luglio non avesse portato alla città le 100.000 lire preventivate, si prospettò la necessità di completare le scorte ricorrendo a un nuovo e più consistente prestito di mezzo milione di lire<sup>60</sup>. Il Consiglio si rivolse allora al ministro delle Finanze per esprimere la preoccupazione per la difficoltà di ottenere prestiti («i banchieri, negozianti, consiglieri si sono detti al momento impossibilitati a concedere prestiti») e di mantenere in città l'elevato numero di bovini di cui si pretendeva l'acquisto. Questi richiedevano la presenza di guardiani, che andavano pagati, e l'approv-

<sup>58</sup> ASCT, *Ordinati*, vol. 235, c. 145v., Congregazione dell'11 agosto 1705.

<sup>59</sup> *Ibid.*, c. 146. Si aggiungeva che gli acquisti della città andavano fatti fuori di essa, in modo da non interferire con i rivenditori cittadini e non provocare crescita dei prezzi.

<sup>60</sup> *Ibid.*, cc. 147 e 148, Congregazione del 21 agosto 1705.